

dette cose, ed hanno veduto voler che suo figliuolo *, quando volle andar sulla armata, navigasse sulle galere di Savoja, potendo lasciarlo andar col signor marchese Antonio Colonna sulle galere della Chiesa, massime facendo gagliarda istanza anche il duca di Fiorenza d'averlo sulle proprie: nè meno può dubitare in quanta stima di valoroso ed intendente lo abbia, chi sa che destinato il cardinale Orsino legato in Francia †, lo mandò prima a Torino a pigliar consiglio dal duca di ciò che avea da trattare: nè voglio ora dire ciò che ricordasse al detto legato di proporre al re cristianissimo, per non entrare in una materia lontana dal mio proposito, tanto più che molti delle signorie vostre eccellentissime, che erano in quel tempo nel consiglio dei dieci, devono ricordare ciò che io scrissi. Con il papa adunque sta bene, ed il papa medesimamente sta bene con lui, come staranno per ogni ragione tutti gli altri papi, perchè lo stato che il signor duca possiede, potendosi chiamare baluardo d'Italia, la quiete della quale deve essere a cuore principalmente ai santi pontefici, non si può meglio provvedere alle perturbazioni (quando i Francesi fossero di esse desiderosi) che somministrando forze ai duchi di Savoja. Poi, di chi devono i pontefici pigliar cura particolare, se non la pigliano dei duchi di Savoja, i quali sono stati in ogni tempo cattolici, e zelantissimi del-

* Jacopo, nato a Ugo Boncompagni nel 1548, ossia quando il futuro pontefice era ancora uomo libero, come prova il Litta. Fu personaggio di molta virtù e dottrina, intorno che vedasi il citato Litta, (*Famiglia Boncompagni Tav. II.*). Nel 17 aprile 1573, si portò in Ancona incaricato della difesa dei luoghi marittimi dello stato, perchè essendosi sciolta in quel momento la lega cristiana, si dubitava di qualche sorpresa per parte dei Turchi.

† In occasione della strage degli Ugonotti.